CORTE DEI CONTI - SEZ_CON_MOL - SC_MOL - 0002490 - Interno - 19/12/2024 - 15:03

CORTE DEI CONTI

SEZIONE REGIONALE DI CONTROLLO

PER IL MOLISE

composta dai magistrati

Anna Bombino	Presidente
Ruben D'Addio	Primo Referendario,
Emanuele Petronio	Referendario
Filippo Maria Salvo	Referendario, relatore

nella Camera di Consiglio del 12 dicembre 2024

ha pronunciato la seguente

DELIBERAZIONE

VISTI gli articoli 81, 97, 100, 117 e 119 della Costituzione;

VISTO il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti, approvato con il regio decreto 12 luglio 1934 n. 1214, e successive modificazioni;

VISTA la legge 14 gennaio 1994, n. 20;

VISTA la deliberazione delle Sezioni Riunite della Corte dei conti del 16 giugno 2000 n. 14/2000 (G.U. n. 156 del 6 luglio 2000), e successive modificazioni;

VISTO il decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, recante il Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali;

VISTA la legge 5 giugno 2003, n. 131;

VISTO il decreto-legge 10 ottobre 2012 n. 174, convertito dalla legge 7 dicembre 2012 n. 213;

VISTO il decreto-legge 6 maggio 2021, n. 59, convertito, con modificazioni, dalla legge 1° luglio 2021, n. 101, recante: "*Misure urgenti relative al Fondo complementare al Piano nazionale di ripresa e resilienza e altre misure urgenti per gli investimenti*";

VISTO il decreto legge del 31 maggio 2021, n. 77 coordinato con la legge di conversione 29 luglio 2021, n. 108, recante: "*Governance del Piano nazionale di*

CORTE DEI CONTI - SEZ_CON_MOL - DEL-Reg.-SC_MOL - 0000168 - 19/12/2024 - 15:03

ripresa e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure";

VISTO il decreto legge 9 giugno 2021, n. 80 convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2021, n. 113 recante: "misure urgenti per il rafforzamento della capacità amministrativa delle pubbliche amministrazioni funzionale all'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e per l'efficienza della giustizia" con il quale sono state introdotte norme per il rafforzamento della capacità amministrativa delle pubbliche amministrazioni, anche attraverso la previsione di modalità speciali per il reclutamento di personale funzionale all'attuazione del piano;

VISTO il decreto legge 10 settembre 2021, n. 121 coordinato con la legge di conversione 9 novembre 2021, n. 156, recante: "*Disposizioni urgenti in materia di investimenti e sicurezza delle infrastrutture, dei trasporti e della circolazione stradale, per la funzionalità del Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili, del Consiglio superiore dei lavori pubblici e dell'Agenzia nazionale per la sicurezza delle ferrovie e delle infrastrutture stradali e autostradali*";

VISTO il decreto legge 6 novembre 2021, n. 152, coordinato con la legge di conversione 29 dicembre 2021, n. 233, recante: "*Disposizioni urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e per la prevenzione delle infiltrazioni mafiose*", con il quale sono state introdotte norme urgenti per l'attuazione del PNRR;

VISTO il decreto legge 30 aprile 2022, n. 36 (cd. decreto PNRR 2) coordinato con la legge di conversione 29 giugno 2022, n. 79, recante: "*Ulteriori misure urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR)*" con il quale sono state introdotte ulteriori misure urgenti per l'attuazione del PNRR;

VISTO decreto legge n. 17 maggio 2022, n. 50 (cd. decreto aiuti) coordinato con la legge di conversione 15 luglio 2022, n. 91, recante: "*Misure urgenti in materia di politiche energetiche nazionali, produttività delle imprese e attrazione degli investimenti, nonché in materia di politiche sociali e di crisi ucraina*";

VISTO l'art. 1, comma 12 quinquies, del decreto-legge 22 aprile 2023, n. 44, convertito, con modificazioni, nella legge 21 giugno 2023 n. 74, recante "*Disposizioni urgenti per il rafforzamento della capacità amministrativa delle amministrazioni pubbliche*";

VISTO il DL 2 marzo 2024, n. 19 (convertito con modificazioni dalla L. 29 aprile 2024, n. 56), contenente disposizioni in materia di semplificazione, controllo e monitoraggio degli interventi finanziati a mezzo del PNRR, inclusi quelli definanziati in tutto o in parte;

CONSIDERATO che l'art. 7, comma 7, del decreto legge 31 maggio 2021 n. 77, convertito dalla legge 29 luglio 2021 n. 108, attribuisce alla Corte dei conti l'esercizio del controllo sulla gestione di cui ex articolo 3, comma 4, della legge 14 gennaio 1994 n. 20 sostanziandosi nella valutazione in termini di economicità, efficienza ed efficacia, dell'acquisizione e dell'impiego delle risorse finanziarie provenienti dai fondi di cui al PNRR;

CONSIDERATO che tale tipologia di controlli, riconducibile all'art. 3 comma 4 della legge 10 gennaio 1994, n. 20, è esercitabile anche "[…] in corso di gestione, nel senso di non attendere l'esito ultimo dell'attività con la rendicontazione, ma di intervenire durante lo svolgimento senza tuttavia dar corso all'applicazione di misure e restando nell'ambito di controlli volti ad indicare all'ente misure per favorire il raggiungimento dei risultati […]" (Sezione Autonomie n. 3/2024/INPR);

VISTA la deliberazione n. 15/2024/INPR del 23 febbraio 2024, così come integrata con deliberazione n. 32/2024/INPR dell'8 aprile 2024, con la quale la Sezione regionale di controllo per il Molise ha approvato il "Programma dei controlli per l'anno 2024";

VISTA la relazione "*Secondo monitoraggio intervento PNRR Missione 1 –Componente 3 – Misura 3 "rigenerazione di piccoli siti culturali, patrimonio culturale, religioso e rurale" – Investimento 2.1. "attrattività dei borghi storici" linea d'intervento A – Finanziamento concesso dal Ministero della cultura per il progetto "Borgo di Castel del*

Giudice" Centro di (ri)generazione – attrattività residenziale e culturale per l'appennino", ai sensi dell'art. 3 comma 4 della legge 10 gennaio 1994, n. 20;

VISTA l'ordinanza con la quale il Presidente di questa Sezione ha convocato l'odierna Camera di consiglio;

UDITO il relatore, Ref. Filippo Maria Savo;

DELIBERA

di approvare l'allegata relazione, nella quale sono riportati gli esiti del secondo monitoraggio in ordine all'esecuzione del CUP B94H23000280006 (PNRR, Missione 1 –Componente 3 – Misura 3 "Rigenerazione di piccoli siti culturali, patrimonio culturale, religioso e rurale" – Investimento 2.1. "Attrattività dei borghi storici" - Linea d'intervento A – Finanziamento concesso dal Ministero della cultura per il progetto "Borgo di Castel del Giudice" Centro di (ri)generazione – attrattività residenziale e culturale per l'Appennino).

ACCERTA

Le seguenti criticità, all'esito del monitoraggio espletato in merito al CUP B94H23000280006:

- mancata risposta alla nota istruttoria 4 settembre 2024, riguardo alla richiesta di chiarimenti afferente alle caratteristiche dei "finanziamenti aggiuntivi";
- carenza delle allegazioni documentali annesse alle risposte rese in fase istruttoria dall'ente;
- carenze nell'implementazione del sistema REGIS.

ORDINA

di conseguenza, che, **nelle prossime risposte a note istruttorie,** l'ente trasmetta copia di ogni e qualsivoglia documento, non già trasmesso alla Sezione, ivi richiamato;

ORDINA PURE

- che, **a partire dall'approvazione del rendiconto per il 2024,** l'ente si premuri di verificare che l'o.d.r. predisponga una relazione sul rendiconto che contenga un apposito paragrafo dedicato all'esecuzione del PNRR;

- che, **entro e non oltre sessanta giorni dall'approvazione del rendiconto per il 2024**, l'ente trasmetta alla Sezione una relazione afferente all'esecuzione del CUP monitorato, nella quale siano fornite le seguenti **informazioni minime**:
    1. precisa indicazione dei capitoli di bilancio in entrata ed in uscita per l'esecuzione del CUP;
    2. esplicazione delle modalità di registrazione contabile delle entrate e delle spese relative all'esecuzione del CUP, per ogni singolo intervento (sia esso afferente ad espropriazioni, appalti o diverse attività e servizi), facendo espresso riferimento alle informazioni estraibili dagli atti di programmazione, dal rendiconto, da BDAP e da SIOPE;
    3. esplicazione delle modalità di formazione del FPV relativo all'esecuzione del CUP, facendo espresso riferimento alle informazioni estraibili dagli atti di programmazione, dal rendiconto, da BDAP e da SIOPE;
    4. indicazione di eventuale contenzioso connesso all'esecuzione del CUP, con indicazione, per ogni singola, eventuale, controversia, di: autorità giudicante, numero di ruolo ed eventuale importo accantonato a fondo contenzioso.

ORDINA INFINE

5. che l'ente provveda all'aggiornamento delle informazioni afferenti l'esecuzione del PNRR, da registrare in "Amministrazione trasparente" e/o in apposita sezione del sito istituzionale dedicata espressamente al monitoraggio dell'esecuzione degli interventi finanziati a mezzo PNRR, rendendole disponibili liberamente, per come esplicato dalla relazione di accompagno alla presente deliberazione;

6. che l'ente curi il massimo grado di aggiornamento delle informazioni inserite nel sistema REGIS, afferenti all'esecuzione del PNRR, in generale, e del CUP monitorato, nello specifico;
7. che la presente deliberazione sia trasmessa, a cura della segreteria, al Presidente del Consiglio Comunale, al Sindaco e all'Organo di revisione del Comune di Castel del Giudice.

Così deliberato nella Camera di Consiglio del 12 dicembre 2024.

L'Estensore

(Filippo Maria Salvo)

Il Presidente

(Anna BOMBINO)

FILIPPO MARIA SALVO
CORTE DEI CONTI
19.12.2024 15:09:55
GMT+02:00

FILIPPO
MARIA
SALVO
CORTE DEI
CONTI
19.12.2024
13:10:23
GMT+02:00

ANNA
BOMBINO
19.12.2024
13:35:53
GMT+02:00

Depositata in segreteria il 19 dicembre 2024

Il Funzionario preposto

(Silvia Storto)

SILVIA
STORTO
19.12.2024
15:21:49
GMT+02:00

CORTE DEI CONTI

SEZIONE REGIONALE DI CONTROLLO PER IL MOLISE

MONITORAGGIO INTERVENTO PNRR

Missione 1 –Componente 3 – Misura 3 "Rigenerazione di piccoli siti culturali, patrimonio culturale, religioso e rurale" – Investimento 2.1. "Attrattività dei borghi storici"
-Linea d'intervento A –
Finanziamento concesso dal Ministero della cultura per il progetto "Borgo di Castel del Giudice" Centro di (ri)generazione – attrattività residenziale e culturale per l'appennino

RELAZIONE ALLEGATA ALLA DELIBERAZIONE n. 168/2024/GEST



CORTE DEI CONTI

MAGISTRATO RELATORE:

Dott. Filippo Maria Salvo

RICERCHE E ANALISI:

Dott. Angelo Delli Quadri

CORTE DEI CONTI

SEZIONE REGIONALE DI CONTROLLO PER LA REGIONE MOLISE

MONITORAGGIO INTERVENTO PNRR

Missione 1 –Componente 3 – Misura 3 "Rigenerazione di piccoli siti culturali, patrimonio culturale, religioso e rurale" – Investimento 2.1. "Attrattività dei borghi storici"

- Linea d'intervento A –

Finanziamento concesso dal Ministero della cultura per il progetto "Borgo di Castel del Giudice" Centro di (ri)generazione – attrattività residenziale e culturale per l'appennino

Magistrato relatore: Dott. Filippo Maria Salvo

1. Oggetto della presente relazione. 5
Parte I: ANALISI CONTABILE 6
2. Esposizione delle modalità di indagine. 6
2.1. Le entrate per la realizzazione del CUP nel rendiconto 2023. 6
2.2. L'andamento delle spese: dati 2024. 8
2.3. L'andamento del FPV 8
Parte II: ANALISI GIURIDICA 11
3. Verifica delle conclusioni contenute nella deliberazione SRCMOL n. 127/2024/GEST. 11
4. La risposta dell'ente. 12
4.1. Il primo quesito: i finanziamenti aggiuntivi. 12
4.2. Il terzo quesito: le procedure espropriative. 13
4.3. Il terzo quesito: le procedure espropriative; avanzamento della spesa. 15
4.4. Il quarto quesito: monitoraggio delle risorse di personale. 17
5. La seconda fase istruttoria 17
5.1. In merito alla Vello S.p.a.. 17
5.2. La posizione del sindaco di Castel del Giudice. 19
6. Conclusioni. 21

INDICE DELLE TABELLE

Tabella 1 – Elenco risorse vincolate - CUP B94H23000280006 7
Tabella 2 - Incassi da trasferimenti da Ministeri -Siope 7
Tabella 3 - Prospetto SIOPE – pagamenti 8
Tabella 4 – Alcuni immobili da espropriare e indennità. 15
Tabella 5– Alcuni immobili da espropriare e indennità. 16
Tabella 6 – Alcuni immobili da espropriare e indennità. 16

1. Oggetto della presente relazione.

Con deliberazione n. 15/2024/INPR del 14 febbraio 2024 e con deliberazione n. deliberazione n. 32/2024/INPR questa Sezione regionale di controllo ha approvato il "*Programma di controllo per l'anno 2024*" e, nell'ambito dello stesso, un controllo/monitoraggio degli interventi/progetti previsti dal PNRR.

Tra questi interventi è stato deciso di inserire anche il progetto pilota "*borgo di Castel del Giudice*" di cui in oggetto.

All'esito della prima fase di monitoraggio, questa Sezione ha provveduto a redigere una prima relazione annuale, approvata con deliberazione n. 127/2024/GEST del 18 luglio 2024.

La relazione ha così, testualmente, concluso: "*dal monitoraggio eseguito è stato rilevato che il comune di Castel del Giudice risulta aver rispettato, ad oggi, milestone e target (in particolare affidamento dei lavori entro il 30 marzo 2024). Risultano invece alcuni punti da approfondire (quali la gestione degli incentivi funzioni tecniche, la presenza di finanziamenti collaterali di imprese private e la loro gestione) nonché alcune azioni chiarificatrici in merito alle disposizioni presenti nello studio di fattibilità*".

La presente relazione si è resa, dunque necessaria, al fine di garantire continuità con la sopra menzionata deliberazione n. 127/2024/GEST, procedendo, a garanzia del principio del contraddittorio, ad una preliminare fase istruttoria.

Di seguito, a soli fini di continuità con la precedente deliberazione, si prosegue nell'accertamento degli aspetti più rilevanti afferenti all'esecuzione del CUP oggetto di monitoraggio, rinviandosi, invece, per il resto, alla suddetta deliberazione n. 127/2024/GEST.

Parte I: ANALISI CONTABILE

2. Esposizione delle modalità di indagine.

In primo luogo, la Sezione ha autonomamente accertato le modalità di registrazione contabile delle poste in entrata ed in uscita – afferenti all'esecuzione del CUP di che trattasi. Tale operazione è stata svolta, fin dove possibile, mediante accesso alle banche dati BDAP e SIOPE.

Non è stato, invece, possibile ottenere specifiche informazioni dalla relazione dell'o.d.r. per il rendiconto 2023, siccome tale documento non reca alcun chiarimento in merito all'esecuzione del PNRR. In ogni caso, facendo riferimento ai dati tratti come sopra, è stata accertata la seguente situazione.

2.1. Le entrate per la realizzazione del CUP nel rendiconto 2023.

Per ricostruire l'andamento delle entrate annuali relative alla realizzazione del CUP in parola, si è fatto riferimento ai dati contabili per il 2023 e per il 2024, come estraibili da SIOPE e da BDAP.

Come noto, le entrate (vincolate) afferenti al PNRR sono rappresentate dai trasferimenti da Ministeri; i trasferimenti sono classificati utilizzando la voce del piano dei conti integrato **E.2.01.01.01.001**, se correnti, ed E.4.02.01.01.001, se in conto capitale (v. SRCCAL/124/2023/PARI: "*…nel rispetto della regola del primo beneficiario, i … trasferimenti da Ministeri, devono essere registrati nel piano dei conti integrato, in parte entrata, alle voci E.2.01.01.01.001 per i trasferimenti correnti e E.4.02.01.01.001 per i contributi agli investimenti*").

Da BDAP è stato estratto il seguente schema riassuntivo.

Tabella 1 – Elenco risorse vincolate - CUP B94H23000280006. ***(Importi in euro)***

Capitolo di entrata	Risorse vincolate al 1/1/2023	Entrate vincolate accertate nell'esercizio 2023	FPV al 31 dicembre 2023	Cancellazione di residui attivi vincolati	Risorse vincolate nel bilancio al 31/12/2023	Risorse vincolate nel risultato di amministrazione al 31/12/2023
4187/0/4 - BIL	93.339,09	1.202.743,71	0	49.487,00	1.202.743,71	1.246.595,80

Fonte: BDAP.

Dalla tabella sopra riportata emerge come l'ente, nel 2023, ha accertato un cospicuo ammontare di risorse vincolate (tra le quali, quelle ascrivibili alla categoria di trasferimenti da ministeri, secondo la logica propria del PNRR).

Dall'analisi compiuta su dati SIOPE afferenti ai trasferimenti da Ministeri nel periodo 2023-2024, si assiste ad un considerevole ammontare di incassi derivanti da trasferimenti da Ministeri.

Tabella 2 - Incassi da trasferimenti da Ministeri -Siope. ***(Importi in euro)***

Anno	Voce	Specifica	Importo incassato a tutto il periodo
2023	**2.01.01.01.001**	Trasferimenti correnti da Ministeri	827.990,13
2024 (16 novembre)	**2.01.01.01.001**	Trasferimenti correnti da Ministeri	0

Fonte: Siope.

Si specifica, inoltre, che l'importo di euro 827.990,13 presente in SIOPE è stato puntualmente riscontrato anche in BDAP – dati contabili analitici – rendiconto finanziario entrate (a fronte di un ammontare di euro 848.048,83 di accertamenti. V. voce E.2.01.01.01.001 del piano dei conti, sez. entrate).

Vi è, dunque, una perfetta coincidenza tra le due fonti, quanto a registrazione delle entrate derivanti da trasferimenti ministeriali.

In definitiva, alla data di chiusura della presente relazione, si azzera l'importo totale dei trasferimenti da Ministeri censiti in SIOPE, relativamente all'annualità 2024. Tale dato (indice di un decremento di risorse finalizzate all'attuazione del CUP, posto che, come detto, le risorse afferenti al PNRR sono classificate come trasferimenti da Ministeri) è, però, solo "*statisticamente significativo*", siccome, innanzi tutto, non è un dato definitivo e, in secondo luogo, ben può dipendere dalla calendarizzazione degli interventi.

2.2. L'andamento delle spese: dati 2024.

Per come sarà di seguito rappresentato, nel 2024 l'ente ha intrapreso le attività di espropriazione funzionali alla realizzazione degli interventi finanziati dal CUP. A tal riguardo, si osserva che le **indennità di espropriazione** rappresentano spese ascrivibili al **Titolo II (spese in conto capitale)**. Di conseguenza, ai fini del monitoraggio, si è posto sotto osservazione l'andamento delle spese in conto capitale nel periodo 2023-2024.

Anche in mancanza di dati di rendiconto, l'analisi dei **dati SIOPE** ha consentito di osservare l'andamento dell'ammontare complessivo dei **pagamenti** destinati a spese in conto capitale (pur dando atto del fatto che **il dato SIOPE è un dato "aggregato"**, non analitico). A tal riguardo, ribadito e sottolineato che non tutti i pagamenti registrati in SIOPE afferenti a spese in conto capitale devono *necessariamente* ricondursi all'esecuzione del CUP monitorato, è stato comunque possibile ricostruire il seguente quadro.

Tabella 3 - Prospetto SIOPE – pagamenti ***(Importi in euro)***

Annualità		2023	2024
2.00.00.00.000 Spese in conto capitale		**1.304.587,37**	**1.050.323,67**
2.02.00.00.000 Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni		**1.241.238,81**	**787.236,90**
2.02.01.09.002	Fabbricati ad uso commerciale	637.360,21	78.956,80
2.02.01.09.012	Infrastrutture stradali		43.283,90
2.02.01.09.014	Opere per la sistemazione del suolo	252.252,28	331.320,70
2.02.01.09.999	Beni immobili n.a.c.	334.628,12	312.675,64

Fonte: Siope.

In definitiva, da quanto sopra, si osserva un significativo decremento dell'importo destinato a spese in conto capitale, dal 2023 al 2024, ma, **anche in questo caso, non si tratta di dati "allarmanti", perché non definitivi.**

2.3. L'andamento del FPV

Secondo i chiarimenti diramati con la FAQ n. 48/2021 ARCONET, gli enti possono accertare le risorse del PNRR sulla base del provvedimento di assegnazione del contributo, senza dover attendere l'impegno dell'amministrazione erogante, con imputazione agli esercizi di esigibilità ivi previsti (art. 15, comma 4 DL n. 77/2021).

Pertanto, a seguito dei decreti ministeriali di assegnazione delle risorse gli enti possono procedere all'accertamento delle entrate.

L'articolo 2, comma 2, del DM 11 ottobre 2021 prevede l'erogazione anticipata della prima quota dei trasferimenti, per un importo massimo del 10 per cento (il 30%, in base alla l. 29 aprile 2024, n. 56) del costo del singolo intervento. I trasferimenti versati in anticipo sono accertati con imputazione all'esercizio in cui è previsto l'effettivo incasso e, per la copertura delle spese imputate agli esercizi successivi, è attivato il FPV.

A tal riguardo, si richiama il p.c.a. 4/2, punto 5.4 e segg., la quale disposizione impegna le amministrazioni locali a dare evidenza della "correlazione tra fonti ed impieghi" e di assicurare la copertura finanziaria di spese relative ad esercizi successivi rispetto a quello di accertamento dell'entrata (SRCVEN/ 257/2016/PAR). Tale operazione contabile deve essere attuata anche con riguardo agli interventi afferenti al PNRR, inclusi quelli definanziati (e rifinanziati con risorse nazionali) in tutto o in parte (SRCCAL/100/2024/PRSP).

Per come chiarito dalla giurisprudenza di riferimento (SRCCAL/65/2024/PRSP) "…*le risorse ricevute in relazione al PNRR sono considerate "trasferimenti da ministeri". Le risorse che rimangono interamente non impegnate a cavallo di due annualità formano "avanzo vincolato" (art. 15, comma 3, del DL n. 77/2021), ma la FAQ 48/2021 ARCONET precisa che "…per la copertura delle spese imputate agli esercizi successivi, è attivato il FPV*…". In giurisprudenza, è stato anche chiarito che le risorse PNRR sono stanziate in appositi capitoli all'interno del piano esecutivo di gestione, al fine di garantire l'individuazione delle entrate e delle uscite relative al finanziamento specifico. Le entrate sono accertate nell'esercizio di assegnazione delle risorse con imputazione agli esercizi previsti nel cronoprogramma delle spese oggetto del finanziamento adottando le modalità di contabilizzazione dei "contributi a rendicontazione". Nel caso di anticipo sui trasferimenti, invece, le somme sono accertate con imputazione all'esercizio in cui è avvenuto l'effettivo incasso e, per la copertura delle spese imputate agli esercizi successivi, è attivato il Fondo Pluriennale Vincolato. Nel caso di impegni inferiori all'anticipo incassato, la differenza fra l'incassato e l'impegnato confluisce in avanzo di amministrazione vincolato. Il successivo utilizzo di tale avanzo vincolato, nel caso di impegni imputati in esercizi successivi a quello della relativa applicazione, verrà reimputato attraverso il FPV (SRCERO/38/2024/PRSE v. pure SRCABR/60/2024/PRSE).

In fase istruttoria, dunque, è stato richiesto all'ente di relazionare in merito alle modalità di eventuale attivazione del FPV, in riferimento al CUP di cui in oggetto.

Sul punto, l'ente ha fornito il dettaglio delle voci confluite nel FPV 2023, per il totale di euro 755.241,97.

La Sezione ha raffrontato tale importo fornito in sede istruttoria con le risultanze di BDAP ed ha trovato una perfetta coincidenza con quanto rappresentato dall'ente.

Parte II: ANALISI GIURIDICA

3. Verifica delle conclusioni contenute nella deliberazione SRCMOL n. 127/2024/GEST.

Al fine di dare seguito alle conclusioni alle quali era precedentemente giunta la Sezione, con una prima nota istruttoria del 4 settembre 2024, è stato richiesto all'ente di fornire una breve relazione sullo stato di attuazione del progetto in parola.

Nello specifico, sono state domandate informazioni in merito ai seguenti punti:

1. in merito ai finanziamenti aggiuntivi provenienti da privati (euro 5.154.304,40), si è domandato di fornire ampia relazione indicando: i relativi cronoprogrammi esecutivi e di spesa, i soggetti finanziatori e le condizioni di rilascio, fornendo copie delle eventuali convenzioni sottoscritte alla base del finanziamento e ogni altro atto attinente;
2. in merito all'albergo diffuso "*Borgo Tufi*", si è chiesto di fornire ogni utile informazione relativa alla gestione dello stesso e, in particolare, di dettagliare il ruolo della società Vello S.p.A.;
3. in relazione alle procedure di espropriazione in corso e programmate, si è chiesto di fornire dettagliata relazione inerente le future destinazioni degli immobili oggetto di esproprio, la pubblica utilità degli stessi, lo stato delle procedure in corso riportando - in particolare - lo stato dei ricorsi/osservazioni di cui all'allegato A) della delibera di consiglio comunale n. 1 del 15 gennaio 2024;
4. si è anche chiesto di fornire un quadro sintetico (aggiornato ad nuove eventuali assunzioni) degli incarichi e delle responsabilità assegnate al personale a tempo determinato in servizio per la realizzazione del progetto PNRR in discussione;
5. sempre in fase istruttoria si è domandato al Comune di indicare il dettaglio dei CIG connessi al CUP in questione, nonché la presenza di eventuale contenzioso, comunque inerente il CUP di cui in oggetto. Quanto a questo aspetto, l'ente ha riversato in atti l'elenco dei CIG censiti in REGIS ed ha dichiarato che non vi è contenzioso pendente connesso o collegato al CUP in questione.

4. La risposta dell'ente.

Con il primo riscontro istruttorio (nota Prot. 3425/PROT del 21 ottobre 2024), giunto in seguito a sollecitazione scritta del Magistrato istruttore, l'ente ha prodotto una apposita relazione in merito ai punti sopra riferiti ed ha allegato apposita documentazione.

Nelle pagine che seguono, sarà analizzato quanto rappresentato dall'amministrazione comunale, raffrontando le risposte con i quesiti rivolti in fase istruttoria.

4.1. Il primo quesito: i finanziamenti aggiuntivi.

Con riguardo alla richiesta di chiarimenti afferente alle caratteristiche dei finanziamenti aggiuntivi, l'ente ha richiamato una non meglio nota "manifestazione di interesse" (rivolta ai comuni del Molise).

Tale manifestazione di interesse l'ente riferisce essere stata "…*indetta dalla Regione Molise con Determinazione del Direttore del I Dipartimento n. 3 del 24-01-2022 nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e resilienza PNRR - M1C3 Turismo e Cultura - Investimento 2.1 "Attrattività dei borghi", Linea di Azione A*").

Lo scopo di tale procedura era quello di selezionare un "Progetto pilota" per la rigenerazione socio-economica dei borghi a rischio di spopolamento o abbandonati.

Secondo quanto riferito dall'ente, detta manifestazione di interesse prevedeva tra i criteri di valutazione delle candidature anche "*iniziativa per la quale sono stati già avviati e sono documentabili accordi e intese tra soggetti sia pubblici che privati*".

L'obiettivo era quello di premiare le proposte tali da dimostrare gli investimenti pubblici del PNRR potessero stimolare investimenti anche da parte di privati, creando un ambiente favorevole alla crescita economica e allo sviluppo territoriale.

In un tale contesto, il Comune di Castel del Giudice ha riferito di aver "…*raccolto la manifestazione di interesse della Vello Spa - Società di Trasformazione Urbana*".

Tale società, secondo quanto emerso in fase istruttoria, è chiamata a svolgere, nell'ambito degli interventi riconducibili al CUP di cui in oggetto:

- azioni di miglioramento della qualità dell'accoglienza dell'albergo diffuso "Borgo Tufi", mediante la costruzione della piscina scoperta, nuovo ristorante ed ampliamento della SPA, per un importo di euro 2.083.120,40;

- interventi definiti di "*ristrutturazione edilizia-recupero con adeguamento sismico*" di fabbricati esistenti, da destinare a *smart worker*, per un importo di euro 3.200.000,00.

Tali interventi, che l'ente dichiara essere ancora in corso d'esecuzione, devono essere realizzati direttamente dalla Vello S.p.a., con proprie risorse.

Sennonché, a tal riguardo, si osserva che l'ente non ha affatto allegato la documentazione consistente nella "manifestazione di interesse" surrichiamata, avendo, invece, allegato (sotto la lett. A della sua propria produzione) un documento denominato "*dichiarazione di impegno del partenariato*", sottoscritto dal Comune e da diverse società (tra le quali la Vello S.p.a.).

Sul punto, la Sezione rileva, di conseguenza, la mancata risposta al quesito istruttorio, quesito che dovrà essere soddisfatto mediante invio della documentazione corretta e pertinente, a partire dalla prossima relazione istruttoria che l'ente curerà di stilare, secondo le indicazioni contenute in delibera.

4.2. Il terzo quesito: le procedure espropriative.

In ordine al terzo quesito, il Comune ha replicato che, con delibera di Consiglio Comunale n. 1 del 15 gennaio 2024, è stato ha deliberato di procedere all'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio (ai sensi dell'art. 10 e dell'art. 19 d.p.r 327/2001) per la realizzazione degli interventi ricompresi nello studio di fattibilità "*Borgo di Castel del Giudice Centro di (ri)Generazione – Attrattività residenziale e culturale per l'Appennino*" (afferente al CUP B94H23000280006). Il tutto, per un importo complessivo pari ad euro 20.000.000,00.

Anche gli immobili abbandonati, utili o necessari a completare il più ampio programma di riqualificazione/rigenerazione del territorio comunale sono oggetto di procedura ablativa.

Dal punto di vista tipologico, gli immobili individuati dalla suindicata deliberazione sono costituiti da:

a) immobili che già sono stati oggetto di decreto di esproprio e successiva sua trascrizione, su cui saranno realizzati direttamente gli interventi previsti dallo Studio di Fattibilità del Progetto Bando Borghi PNRR;
b) immobili su cui non sono previsti interventi del Bando Borghi PNRR ma che, in ragione del loro stato di abbandono, della frammentazione fondiaria e dell'irreperibilità dei proprietari, potranno essere oggetto di interventi di

ristrutturazione e rigenerazione urbana, al fine di riportarli a una condizione di funzionalità e valorizzazione territoriale.

Da questo punto di vista, il Comune afferma che "*gli interventi di rigenerazione potranno coinvolgere anche soggetti privati, con l'obiettivo di garantire un recupero efficace delle proprietà e la loro riqualificazione in conformità con le norme esistenti*".

Nelle intenzioni dell'ente, tale approccio dovrebbe permettere di restituire utilità a porzioni di territorio oggi inutilizzate, contribuendo allo sviluppo economico e sociale delle aree interessate.

Riferisce l'ente che gli unici immobili oggetto di esproprio che formano oggetto di contenzioso dinanzi al TAR Molise sono quelli accatastati come di seguito:

1) fg.7, p.lle 115, 117 e 119;
2) fg.7, p.lla 118;
3) fg.7, p.lla 32, sub. 1 e 6,
4) fg.7, p.lla 79, sub. 3.

Secondo quanto riferito dall'ente, con ordinanza cautelare n. 58/2024, il TAR Molise ha accolto l'istanza cautelare di sospensione della prefata delibera di Consiglio comunale n. 1/2024 solo con riguardo all'immobile di cui al foglio 7, particella 115. Di talché, il Comune, con delibera di Consiglio comunale n. 16 del 29 maggio 2024, ha stralciato dal piano di rigenerazione tale immobile.

Sul punto, si osserva che la Sezione ha autonomamente accertato lo stato del ricorso in questione, accedendo ai registri della giustizia amministrativa.

Dalle informazioni raccolte, risulta che, alla data in cui l'ente ha fornito la sua risposta (21 ottobre 2024) era già stata emessa la sentenza interlocutoria n. 232 del 3 luglio 2024, in virtù della quale il Tribunale ha ordinato l'integrazione del contraddittorio nei confronti del Ministero della Cultura ed ha rinviato la decisione all'u.p. del 29 novembre 2024.

Sul punto, dunque, la risposta fornita dall'amministrazione, pur non essendo del tutto precisa, comunque ha consentito, nella sostanza, di accertare lo stato del contenzioso in parola.

4.3. Il terzo quesito: le procedure espropriative; avanzamento della spesa.

In ordine all'andamento della spesa per l'acquisizione degli immobili funzionali all'esecuzione del CUP, l'ente ha fornito il dettaglio dei singoli interventi dei quali si compone la programmazione dell'attività di riqualificazione urbana.

Nel dettaglio, quanto alle "*residenze di smart working + spazi di creatività*", l'ente ha riferito che "*…con Determina n. 50 del 17.04.2024 è stata stabilità l'indennità d'esproprio da corrispondere per ogni immobile da espropriare, per un totale di euro 45.200,00*" e che "*con Determina 84 del 21.06.2024 si è proceduto a liquidare le indennità accettate da tutti gli intestatari catastali*".

Sennonché, tali determine non sono state allegate alla documentazione trasmessa e non sono più estraibili dall'albo pretorio telematico del Comune.

** * * **

Quanto al "*senior social housing*", l'ente ha riferito che "*con Determina n. 77 del 10.06.2024 è stata stabilità l'indennità d'esproprio da corrispondere per ogni immobile da espropriare come di seguito riportato*".

Tabella 4 – Alcuni immobili da espropriare e indennità. ***(Importi in euro)***

Identificazione catastale		Indennità di esproprio
Foglio	Particella	
7	275	8.904,75
7	276	9.983,60
7	277	33.567,04
7	278	945,00
7	279	838,25
7	280	940,25

Fonte: nota istruttoria comune di Castel del Giudice.

Nel caso di specie, sebbene non sia stata allegata la determina n. 77/2024 in questione, si osserva che, secondo quanto riferito in fase istruttoria, le indennità espropriative dinanzi indicate non sono state ancora depositate, di conseguenza, **non vi è (al momento) un'effettiva spesa a fronte dell'impegno**.

** * * **

Identico discorso vale per quanto attiene alle procedure di esproprio per "*Incubatore di start-up - Agrifood Tech di comunità*", in relazione al quale l'ente ha dettagliato le singole voci di spesa per come individuate dalla determina n. 93 del 25 giugno 2024 (anche questa non estraibile dall'albo pretorio, né allegata).

Tabella 5– Alcuni immobili da espropriare e indennità. ***(Importi in euro)***

Identificazione catastale			Indennità di esproprio
Foglio	**Particella**	**Subalterno**	
7	285	1	6.500,00
7	285	2	4.500,00
7	285	3	23.000,00
7	286	2	2.451,20
7	286	1	2.552,20
7	289	3	28.000,00

Fonte: nota istruttoria comune di Castel del Giudice.

** * * **

Anche per quanto attiene al realizzando "*Incubatore culturale*" **non si registrano pagamenti**, alla data dell'istruttoria, stante il fatto che le relative indennità di esproprio, come sotto indicato, non sono state depositate, né corrisposte.

Tabella 6 – Alcuni immobili da espropriare e indennità. ***(Importi in euro)***

Identificazione catastale			Indennità di esproprio
Foglio	**Particella**	**Subalterno**	
7	78	1	5.500,00
7	79	2	20.500,00
7	79	1	24.055,74
7	79	3	2.942,66
7	79	4	5.598,42
7	80-81	5	7.903,18
7	80-81	5	4.568,27
7	80-81	2	5.463,50
7	80-81	3	1.339,47
7	80-81	4	353,25
7	80-81	6	5.171,01
7	82	-	875,00

Fonte: nota istruttoria comune di Castel del Giudice.

A tal riguardo, si osserva pure che **la p.lla 79, sub. 3 è quella oggetto di contenzioso** ancora pendente dinanzi al TAR Molise, in relazione alla quale l'ente afferma di aver stralciato il previsto esproprio (e, di conseguenza, la connessa indennità).

In definitiva, quanto alle procedure espropriative sopra dette, le uniche attualmente già completate sono quelle inerenti le residenze per *smart working*, per le quali, però, le carenze informative sopra rilevate impediscono di monitorare l'effettivo ammontare delle risorse spese.

Dalla verifica condotta su Regis si rilevano dati parziali in merito alle procedure di espropri, tra i quali, i dati relativi all'esproprio della particella 167 foglio 7 (per complessivi euro 45.199,99). Per ripetere le parole della giurisprudenza di riferimento, in conclusione, "***si invita, quindi, il Comune ad un costante aggiornamento di REGIS, ad un costante monitoraggio dell'esecuzione come da cronoprogramma di tutti gli interventi finanziati a mezzo di entrate vincolate*** […] ***e ad una corretta rappresentazione contabile delle relative entrate ed uscite***" (SRCCAL/ SRCCAL/32/2024/PRSP).

4.4. Il quarto quesito: monitoraggio delle risorse di personale.

In ordine alle modalità di assunzione e di impiego del personale chiamato ad eseguire il CUP, l'ente ha riferito che, come richiesto e ribadito dalla Circolare MEF-RGS n. 4/2022, questo non è utilizzato per lo svolgimento di compiti ordinari o di rafforzamento delle strutture amministrative o di attività di assistenza tecnica.

Le risorse assunte a tal fine fanno parte dell'Ufficio unico di progetto del centro di (ri)generazione, svolgendo specifiche attività tecnico-operative strettamente finalizzate alla realizzazione dei singoli progetti finanziati dal PNRR (CUP B94H23000280006).

L'ente ha fornito il dettaglio di tali risorse e del "mansionario" relativo ad ogniuna di queste. Sul punto, dunque, si ritiene soddisfatto il quesito istruttorio.

5. La seconda fase istruttoria.

Dopo aver analizzato la documentazione e le deduzioni fornite dall'ente, il Magistrato istruttore ha ravvisato la necessità di acquisire maggiori chiarimenti inerenti la posizione della Vello S.p.a. e la posizione del Sindaco.

Di conseguenza, con nota 25 ottobre 2024, sono state rivolte all'ente le seguenti richieste istruttorie.

5.1. In merito alla Vello S.p.a..

La Società Vello S.p.a. è una STU, costituita ex art. 120 TUEL, secondo gli schemi del PPP istituzionale. Dalla delibera di Consiglio comunale n. 32 del 30 dicembre 2023, acquisita ex officio dal sito comunale – sez. Amministrazione trasparente, si è appreso che la Vello S.p.a. "*…è stata costituita in data 27/08/2003…*".

Alla data di costituzione della STU in parola, l'art. 120 del TUEL disponeva (e dispone tutt'ora), al c. 1, che "…*gli azionisti privati delle società per azioni siano scelti tramite procedura di evidenza pubblica*". L'ente ha dettagliatamente indicato gli atti attraverso i quali si è proceduto all'individuazione di soggetti privati destinati a far parte della STU in parola.

Con la risposta del 21 ottobre scorso, l'ente ha anche puntualizzato che la STU potrà porre in essere interventi urbanisticamente rilevanti (anche) su "…*Immobili su cui non sono previsti interventi del Bando Borghi PNRR ma che, considerato lo stato di abbandono, la frammentazione fondiaria e l'irreperibilità dei proprietari, entro i termini previsti dal vincolo [di esproprio], potranno essere oggetto di interventi di ristrutturazione e rigenerazione urbana, al fine di riportarli a una condizione di funzionalità e valorizzazione territoriale. Gli interventi di rigenerazione potranno coinvolgere anche soggetti privati, con l'obiettivo di garantire un recupero efficace delle proprietà e la loro riqualificazione in conformità con le norme esistenti…*".

Sennonché, per tornare alla sopra citata delibera di Consiglio comunale n. 32/2023, la partecipazione in Vello S.p.a. è stata inclusa nel novero di quelle da mantenere "…*a norma dell'articolo 4 comma 1 del TU nonché a norma del comma 2 lettera c) dello stesso articolo 4 del TU annovera la realizzazione e gestione di un'opera pubblica*".

Orbene, la normativa sopra richiamata (ed in particolare il comma capoverso dell'art. 4, lett. c, TUSP) prevede testualmente che: "*le amministrazioni pubbliche possono, direttamente o indirettamente, costituire società e acquisire o mantenere partecipazioni in società esclusivamente per lo svolgimento delle attività sotto indicate… c) realizzazione e gestione di un'opera pubblica…*".

Da quanto sopra, è stato osservato come non possa facilmente conciliarsi la congiunta applicazione dell'art. 4 TUSP, nella parte in cui questo si applica esclusivamente ad "opere pubbliche", con l'art. 120 TUEL (e con il conseguente programma di riqualificazione urbanistica), poiché questo prevede il "coinvolgimento" anche di immobili privati e non solo pubblici.

Tutto quanto sopra, salvo che l'ente, riferendosi al "coinvolgimento" in questione non abbia voluto intendere che gli immobili privati sui quali la STU/società partecipata ex art. 4 TUSP saranno esclusivamente:

a) quelli oggetto di esproprio (destinati, quindi, a divenire parte dell'opera pubblica "a valle" dell'intervento di trasformazione);

b) quelli già di proprietà pubblica, successivamente trasferiti o affidati in concessione alla STU.

Ciò posto, l'ente è stato chiamato a rendere una relazione chiarificatrice, sul punto, rendendo anche lumi in ordine alle "*…procedure dell'assegnazione degli immobili*" (v. deliberazione SRCMOL/127/2024/GEST).

In risposta, è giunta la nota prot. 3794 del 15 novembre 2024 e documentazione ad essa allegata.

Da quanto si è compreso dalla nota in questione, l'ente ha inteso rappresentare che il richiamo all'art. 4, c. 1, TUSP sopra citato, quanto alla posizione della Vello S.p.a., si giustifica in ragione del fatto che la Vello è coinvolta nel più ampio procedimento di rigenerazione urbana regolamentato dal "*Regolamento per l'acquisizione al patrimonio comunale dei beni in stato di abbandono nel territorio comunale*" (approvato con delibera di C.C. n. 2 del 15/01/2024, reperita autonomamente dalla Sezione) e non solo quale STU/soggetto attuatore del CUP.

Quindi, allo stato, non si ravvisa contrasto tra la posizione della Vello quale soggetto attuatore, nel senso sopra detto, e quale società partecipata ex art. 4 TUSP.

5.2. La posizione del sindaco di Castel del Giudice.

Con la deliberazione SRCMOL/127/2024/GEST, la Sezione aveva accertato che …"*il sindaco del comune di Castel del Giudice ricopra il ruolo di consigliere di amministrazione nella Vello S.p.A. e al tempo stesso di consigliere di amministrazione anche della D'Andrea S.p.A. che detiene il 40 per cento della Vello*" e si era riservata di compiere "*approfondimenti nel successivo monitoraggio*".

Nella seconda nota istruttoria, è stato osservato che l'art. 16, c. 1, del d.lgs. 36/2023 dispone testualmente che "*si ha conflitto di interessi quando un soggetto che, a qualsiasi titolo, interviene con compiti funzionali nella procedura di aggiudicazione o nella fase di esecuzione degli appalti o delle concessioni e ne può influenzare, in qualsiasi modo, il risultato, gli esiti e la gestione, ha direttamente o indirettamente un interesse finanziario, economico o altro interesse personale che può essere percepito come una minaccia alla sua imparzialità e indipendenza nel contesto della procedura di aggiudicazione o nella fase di esecuzione*".

La portata della disposizione in parola (entrata in vigore in un momento chiaramente successivo alla costituzione della Vello S.p.a.), per la sua stessa formulazione letterale, si estende anche alla fase esecutiva della concessione.

Con riguardo a quanto sopra, è stato, dunque, domandato all'ente di chiarire se la Vello S.p.a. ha adottato meccanismi decisionali idonei a scongiurare situazioni potenzialmente sussumibili nella fattispecie del conflitto di interesse.

Sul punto, **la risposta dell'ente** è stata, come detto, affidata alla nota 15 novembre 2024 ed **è da ritenersi soddisfacente**.

L'amministrazione comunale ha, infatti, riferito che il Sindaco, in qualità di consigliere della Vello S.p.a., non ha mai avuto poteri o deleghe operative. Inoltre, il Comune ha segnalato pure che, a fara data dal 16 ottobre 2024, il Sindaco è cessato dalla carica di consigliere della D'Andrea S.p.a..

Orbene, in ordine alla *ratio legis* del surrichiamato art. 16, c. 1, d.lgs. 36/2023, la giurisprudenza di riferimento ha affermato il principio per cui "*la norma dispone che sia configurabile il conflitto di interessi* ***solo*** *allorquando chi lo invoca* […] *lo dimostri sulla base di presupposti specifici e documentati, con riferimento ad interessi effettivi e non meramente ipotetici o potenziali*" (TAR Salerno, 23 febbraio 2024, n. 504).

Conclusivamente, in prosecuzione dell'attività istruttoria precedentemente svolta ed ai soli fini del presente monitoraggio, **si prende atto di quanto rappresentato, con riserva di meglio approfondire la vicenda**.

6. Conclusioni.

All'esito del monitoraggio annuale per il 2024, fatto salvo ogni ulteriore accertamento, è possibile delineare le seguenti conclusioni.

In merito all'esecuzione del CUP di cui in epigrafe, la Sezione all'esito dell'attività istruttoria, ha rilevato le seguenti criticità:

a) mancata risposta a quesiti istruttori.

Come rilevato nelle pagine che precedono, è sostanzialmente mancata la risposta dell'ente alla nota istruttoria 4 settembre 2024, riguardo alla richiesta di chiarimenti afferente alle caratteristiche dei finanziamenti aggiuntivi.

Tale aspetto è di particolare rilievo e, di conseguenza, è necessario che, in sede di prossimo monitoraggio, l'ente renda deduzioni dettagliate e coerenti con la documentazione allegata alle stesse.

b) **Carente giustificazione delle allegazioni istruttorie e carente aggiornamento di REGIS**.

Nelle pagine che precedono, si è evidenziato come nelle deduzioni istruttorie che l'ente ha sottoposto alla Sezione, sovente siano mancate allegazioni documentali di particolare rilievo. Si è anche rilevato come l'aggiornamento di REGIS non sia stato improntato alla massima puntualità.

La carenza di documentazione giustificativa, così come la non corretta implementazione di REGIS, **ostacola, per un verso, l'attività di controllo** e, per altro verso e come conseguenza, **mina l'attendibilità delle posizioni espresse dell'ente in fase istruttoria, che non siano supportate da adeguata documentazione comprovante**.

Ciò soprattutto se, come nel caso di specie (come si dirà qui di seguito), le informazioni alle quali sarebbe necessario accedere non possono nemmeno essere estratte in via officiosa dalla consultazione della sezione Amministrazione trasparente, dall'albo pretorio e, ovviamente, da REGIS.

L'articolo 34, c. 2, del Reg. (UE) 2021/24 dispone testualmente che "*i destinatari dei finanziamenti dell'Unione rendono nota l'origine degli stessi e ne garantiscono la visibilità, anche, ove opportuno, attraverso il logo dell'Unione e una dichiarazione adeguata sul finanziamento che recita «finanziato dall'Unione europea - NextGenerationEU», in*

particolare quando promuovono azioni e risultati, diffondendo informazioni coerenti, efficaci e proporzionate destinate a pubblici diversi, tra cui i media e il vasto pubblico".

In ambito nazionale, il d.lgs. n. 33 del 14 marzo 2013 impone precisi obblighi di pubblicazione degli atti di interesse civico (tra i quali, quelli afferenti alla programmazione economica e di bilancio). Inoltre, la Circolare RGS del 10 febbraio 2022, n. 9 demanda alle amministrazioni titolari di interventi di pubblicare tutta la documentazione pertinente.

Nel caso del Comune di Castel del Giudice, tali obblighi sono rimasti inattuati, sia per la **funzionalità non elevata** delle sezioni "Amministrazione trasparente" ed "Albo pretorio" del sito internet dell'ente (non sempre contenenti tutte le delibere di Consiglio ed i provvedimenti amministrativi richiamati dall'ente), sia per la totale assenza di una sezione del sito comunale dedicata al PNRR.

L'Estensore

(Filippo Maria Salvo)

FILIPPO
MARIA
SALVO
CORTE DEI
CONTI
19.12.2024
15:12:40
GMT+02:00

Il Presidente

(Anna BOMBINO)

ANNA BOMBINO
19.12.2024
13:38:00
GMT+02:00

Depositata in segreteria il 19 dicembre 2024

Il Funzionario preposto

(Silvia Storto)

SILVIA
STORTO
19.12.2024
15:21:49
GMT+02:00

CORTE DEI CONTI - CENTRO UNICO PER LA FOTORIPRODUZIONE E LA STAMPA - ROMA

